

CONCILIO VATICANO II

Il **Concilio ecumenico Vaticano II** è stato il ventunesimo e ultimo dei concilii della Chiesa cattolica. Si svolse in nove sessioni e in quattro periodi, dal 1962 al 1965, sotto i pontificati di Giovanni XXIII e Paolo VI. Promulgò quattro Costituzioni, tre Dichiarazioni e nove Decreti.

Costituzioni

- *Sacrosanctum Concilium* sulla Liturgia (4 dicembre 1963)
- *Lumen Gentium* sulla Chiesa (16 novembre 1964)
- *Dei verbum* sulla Parola di Dio (18 novembre 1965)
- *Gaudium et Spes* sulla Chiesa nel mondo contemporaneo (7 dicembre 1965)

Decreti

- *Ad Gentes* sull'attività missionaria della Chiesa (7 dicembre 1965)
- *Presbyterorum Ordinis* sul ministero e la vita dei presbiteri (7 dicembre 1965)
- *Apostolicam Actuositatem* sull'apostolato dei laici (18 novembre 1965)
- *Optatam Totius* sulla formazione sacerdotale (28 ottobre 1965)
- *Perfectae Caritatis* sul rinnovamento della vita religiosa (28 ottobre 1965)
- *Christus Dominus* sull'ufficio pastorale dei vescovi (28 ottobre 1965)
- *Unitatis Redintegratio* sull'ecumenismo (21 novembre 1964)
- *Orientalium Ecclesiarum* sulle chiese orientali (21 novembre 1964)
- *Inter Mirifica* sui mezzi di comunicazione sociale (4 dicembre 1963)

Dichiarazioni

- *Gravissimum Educationis* sull'educazione cristiana (28 ottobre 1965)
- *Nostra Aetate* sulle relazioni con le religioni non cristiane (28 ottobre 1965)
- *Dignitatis Humanae* sulla libertà religiosa (7 dicembre 1965)

DECRETO APOSTOLICAM ACTUOSITATEM SULL'APOSTOLATO DEI LAICI CAPITOLO IV VARI MODI DI APOSTOLATO

L'AZIONE CATTOLICA

[...] 20. Da diversi decenni i laici sono andati consacrando sempre più all'apostolato in molte nazioni e si sono raccolti in forme varie di attività e di associazioni che, in unione particolarmente stretta con la gerarchia, si sono occupate e si occupano di fini propriamente apostolici. Tra queste o anche altre simili del passato, sono soprattutto da ricordare quelle che, pur seguendo diversi metodi, hanno prodotto abbondantissimi frutti nel regno di Cristo e, meritatamente raccomandate e promosse dai romani Pontefici e da molti vescovi, hanno avuto da essi il nome di Azione cattolica e spessissimo sono state descritte come collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico.

Queste forme di apostolato, si chiamino esse Azione cattolica o con altro nome, esercitano oggi un apostolato prezioso. Esse sono costituite dal concorso delle seguenti note caratteristiche prese tutte insieme:

a) Fine immediato di tali organizzazioni è il fine apostolico della Chiesa, cioè l'evangelizzazione e la santificazione degli uomini e la formazione cristiana della loro coscienza, in modo che riescano ad impregnare dello spirito evangelico le varie comunità e i vari ambienti.

b) I laici, collaborando con la gerarchia secondo il modo loro proprio, portano la loro esperienza e assumono la loro responsabilità nel dirigere tali organizzazioni, nel ponderare le circostanze in cui si deve esercitare l'azione pastorale della Chiesa e nella elaborazione ed esecuzione del loro programma di azione.

c) I laici agiscono uniti a guisa di corpo organico, affinché sia meglio espressa la comunità della Chiesa e l'apostolato riesca più efficace.

d) Questi laici, sia che si offrano spontaneamente, o siano invitati all'azione e alla cooperazione diretta con l'apostolato gerarchico, agiscono sotto la superiore direzione della gerarchia medesima, la quale può sancire tale cooperazione anche per mezzo di un « mandato » esplicito.

Le organizzazioni in cui, a giudizio della gerarchia, si trovano tutte insieme queste note, si devono ritenere Azione cattolica, anche se, per esigenze di luoghi e di popoli, prendono varie forme e nomi. Il sacro Concilio raccomanda vivamente queste istituzioni, che certamente in molti paesi rispondono alle necessità dell'apostolato della Chiesa; invita i sacerdoti e i laici che lavorano in esse a tradurre sempre più in atto le note sopra ricordate e a cooperare sempre fraternamente nella Chiesa con tutte le altre forme di apostolato. [...]

ESTRATTO DALLO STATUTO
AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Art. 1 - LA NATURA ECCLESIALE DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA

1. L'Azione Cattolica Italiana è un'Associazione di laici che si impegnano liberamente, in forma comunitaria ed organica ed in diretta collaborazione con la Gerarchia, per la realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa.

Art. 2 - L'IMPEGNO RELIGIOSO APOSTOLICO DELL'ASSOCIAZIONE

1. L'impegno dell'ACI, essenzialmente religioso apostolico, comprende la evangelizzazione, la santificazione degli uomini, la formazione cristiana delle loro coscienze in modo che riescano ad impegnare dello spirito evangelico le varie comunità ed i vari ambienti.

Art. 3 - I LAICI DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA

1. I laici che aderiscono all'ACI:

- a) si impegnano a una formazione personale e comunitaria che li aiuti a corrispondere alla universale vocazione alla santità e all'apostolato nella loro specifica condizione di vita;
- b) collaborano alla missione della Chiesa secondo il modo loro proprio portando la loro esperienza ed assumendo la loro responsabilità nella vita dell'Associazione per contribuire alla elaborazione e alla esecuzione dell'azione pastorale della Chiesa, con costante attenzione alla mentalità, alle esigenze ed ai problemi delle persone, delle famiglie e degli ambienti;
- c) si impegnano a testimoniare nella loro vita l'unione con Cristo e ad informare allo spirito cristiano le scelte da loro compiute con propria personale responsabilità, nell'ambito delle realtà temporali.

Art. 4 - SEGNO DI UNITÀ NELLA COMUNITÀ CRISTIANA

1. L'Azione Cattolica Italiana intende realizzare nella vita associativa un segno della unità della Chiesa in Cristo. Si organizza in modo da favorire la comunione fra i soci e con tutti i membri del Popolo di Dio, e da rendere organico ed efficace il comune servizio apostolico.

Art. 5 - LA COLLABORAZIONE DIRETTA CON I PASTORI

1. L'ACI, per realizzare il proprio servizio alla costruzione e missione del Popolo di Dio, collabora direttamente con la Gerarchia, posta dal Signore a reggere la Chiesa, in un rapporto di piena comunione e fiducia. Accoglie con aperta disponibilità la sua guida e le offre con responsabile iniziativa il proprio organico e sistematico contributo per l'unica pastorale della Chiesa. Collabora alla crescita della comunione tra laici, clero e Vescovi.

Art. 6 - LA PRESENZA E IL SERVIZIO NELLA CHIESA LOCALE

1. L'esperienza associativa e l'attività apostolica dell'Azione Cattolica Italiana hanno come primo impegno la presenza e il servizio nella Chiesa locale e si svolgono in costante solidarietà con le sue esigenze e con le sue scelte pastorali. A tal fine l'ACI offre il suo contributo agli organismi pastorali della diocesi. [...]

Art.9 - L'IMPEGNO PER LA FAMIGLIA

1. L'ACI collabora al pieno sviluppo della famiglia, in cui si incontrano la naturale esperienza umana e la grazia del sacramento del matrimonio, e favorisce la promozione del suo ruolo attivo e responsabile nella pastorale, anche offrendole la possibilità di partecipare alla propria attività apostolica.

Art.11 LA VITA ASSOCIATIVA

[...] **2.** La vita associativa dell'Azione Cattolica Italiana pone al centro la persona, che vuole servire nel suo concreto itinerario di formazione cristiana; è rivolta alla crescita della comunità cristiana nella comunione e nella testimonianza evangelica; è animata dalla tensione all'unità da costruire attraverso la valorizzazione dei doni che le provengono dalle diverse condizioni ed esperienze di quanti partecipano alla sua vita.

3. L'Azione Cattolica Italiana, condividendo il quotidiano impegno della evangelizzazione a cui tutta la Chiesa è chiamata, intende operare affinché la comunità cristiana, attraverso la condivisione e il dialogo, sia sempre più aperta alla missione, all'annuncio, all'incontro. Quale associazione ecclesiale di laici, assicura il proprio apporto affinché nella concretezza delle condizioni storiche venga ricercato e proposto il senso vero dell'uomo e della sua dignità, i valori della vita e della famiglia, della pace e della solidarietà, della giustizia e della misericordia. [...]

Art.13 IL PROGETTO FORMATIVO

1. L'Azione Cattolica Italiana persegue le proprie finalità attraverso un progetto formativo unitario e organico che offre ad ogni persona, con la partecipazione alla vita associativa, un accompagnamento finalizzato alla crescita di una matura coscienza umana e cristiana, grazie a percorsi permanenti, organici e gradualmente, attenti alle diverse età, alle condizioni e agli ambienti di vita, ai diversi livelli di accoglienza della fede. [...]